

Dalla casa ai minori: 7 milioni per 65 Comuni

Della situazione sociale ad Alba, delle politiche d'intervento e dell'erogazione dei servizi da parte del Consorzio socio assistenziale Alba Langhe e Roero si è parlato lunedì 30 marzo nel corso dell'incontro del presidente Pier Giuseppe Cencio e del direttore Marco Bertoluzzo con la III e IV Commissione consiliare permanente svoltosi presso la sala riunioni della Ripartizione servizi sociali in via Generale Govone.

«E' stata l'occasione - spiega il presidente Cencio - per fare il punto sulla situazione economica dell'ente, del bilancio di previsione per il 2015, degli strumenti e della risorse che si possono mettere in campo per garantire i servizi che rappresentano lo scopo statutario del Consorzio. Con un certo sollievo posso esordire affermando che, pur tra tante difficoltà, la situazione nel suo complesso è forse migliore di quanto le premesse potessero far supporre».

Questo vuol dire che?

«Se riflettiamo sul fatto che il Consorzio è tornato a comprendere 65 Comuni (per l'inserimento di quelli "orfani" della Comunità montana Alta Langa), che in pochi anni i tagli hanno ridotto i nostri trasferimenti del 15%, passando dai 9 milioni di euro del 2009 ai 6,8 su cui abbiamo tarato il nostro bilancio di previsione per il 2015, che la crisi non mostra segni di cedimento e valutiamo i mutamenti sociali in atto, avremmo potuto trovarci ad affrontare una situazione quasi drammatica».

Quali saranno le principali aree d'intervento del Consorzio nel corso di questa stagione che ha visto il cambio della presidenza e della direzione con l'arrivo di Marco Bertoluzzo?

«Vogliamo dare continuità al buon lavoro svolto sinora. Le principali aree di intervento saranno ancora quelle che avranno per oggetto i minori, la famiglia, la disabilità, la casa, gli anziani, le nuove povertà generate dalla crisi e i progetti a valenza formativa come i Cam ed Estate Ragazzi».

A questo proposito ci sono novità? Estate Ragazzi ci sarà?

«I Cam stanno volgendo al termi-



Estate Ragazzi si farà. Nonostante le difficoltà legate alla carenza di fondi ci sono già stati incontri con le parrocchie e c'è la volontà di andare avanti. Nel riquadro il professor Beppe Cencio, presidente del Consorzio

ne e per Estate Ragazzi praticamente è cosa fatta. Ci sono difficoltà legate alla carenza di fondi, ma si farà. Ci sono stati incontri con le parrocchie e c'è la volontà di andare avanti. Anche perché, dati alla mano, sono stati solo 3 i nostri ragazzi che si sono smarriti nella marginalità. Dove non ci sono progetti di formazione, il fenomeno presenta ben altri numeri».

Quali sono le voci principali del bilancio di previsione per il 2015?

«Dalla Regione arriveranno 2,9

milioni di contributi, dai Comuni circa 2,7. Quote minori arriveranno dall'Asl e dalla partecipazione a progetti. Le uscite saranno collegate ai vari progetti di assistenza per la disabilità, per l'emergenza abitativa, per gli anziani, i minori, le famiglie, la formazione e l'educazione giovanile. Il problema dei problemi sarà a mio avviso quello di dare assistenza e aiuto a chi non ce la fa con la casa. Nei centri non c'è più ricambio: chi entra non ne esce più e la situazione si blocca. Su questo capitolo possiamo contare su risorse messe a disposizione dalla Fondazione Crc e abbiamo 60mila euro per l'emergenza abitativa da gestire in città in collaborazione con il Comune».

Beppe Malò

Confermati i progetti formativi e di prevenzione del disagio minori come Cam ed Estate ragazzi

Il presidente Beppe Cencio: «Il primo problema è l'emergenza casa, poi i disabili e le nuove povertà»